



Dal castello alla Torre di Belloluogo Poli: «Al lavoro per valorizzare i beni»

Mattia CHETTA

Sopralluoghi mirati e incontri con le associazioni o i soggetti gestori ma anche una ricognizione puntuale sui contratti e sugli affidamenti. Dopo il caso del Sedile di piazza Sant'Oronzo, ora il sindaco Adriana Poli Bortone vuole vederci chiaro su tutti gli attrattori di competenza comunale della città. Parchi, monumenti e contenitori culturali per i quali «è necessario garantire agli utenti una gestione degna della storia dei diversi beni». Sotto i riflettori ci sono Mura urbane e Villa comunale (aree per le quali il primo cittadino ha già dato l'input agli uffici di preparare la manifestazione d'interesse), il parco di Belloluogo e l'ex convento degli Agostiniani. Ma anche Masseria Tagliatelle, inaugurata esattamente un anno fa. Naturalmente anche il castello Carlo V la cui gestione era stata trasferita con provvedimento dell'ex amministrazione di Carlo Salvemini alla Direzione regionale Musei Puglia. Bene per il quale il sindaco è deciso a riprendere la gestione.

«Stiamo monitorando un po' tutti quanti i beni di proprietà comunale per dare loro la valorizzazione e la fruizione che meritano - dice il primo cittadino -. Pertanto, faremo una serie di manifestazioni di interesse perché la torre del parco di Belloluogo, così bella

e recuperata diversi anni fa, ad esempio, è stata poi lasciata in totale abbandono. È un peccato. Non so perché tanta sciatteria nei confronti di beni culturali che rappresentano oggi il fiore all'occhiello della città. Venerdì abbiamo fatto vedere al produttore Procacci alcune location ed è rimasto particolarmente affascinato. Anche l'ex convento degli Agostiniani deve essere fruito più di quanto non lo sia adesso, con la parte della chiesa rimasta inutilizzata. Ma adesso li rivediamo tutti quanti. Vorrei rivedere anche l'utilizzo di Masseria Tagliatelle perché lì c'è stato un progetto tra Comune di Lecce e **Fondazione Con il Sud** per gestire la struttura con un finanziamento di 500mila euro, con dei vincoli che verranno tutti verificati. Vedremo quindi se i contratti sono tutti rispettati per intero. Ovviamente, manterremo ciò che va bene poiché non è nelle nostre intenzioni eliminare nulla di ciò che può essere portato avanti, anzi. Rivitalizzeremo quello che è stato trascurato, come la villa comunale. L'unico polmone verde della città lasciato così».

E in attesa dei responsi e delle singole valutazioni, nelle prossime settimane il primo cittadino avvierà le interlocuzioni col neo ministro Alessandro Giuli (successore di Genaro Sangiuliano) affinché il castello Carlo V possa tornare tra i tesori di proprietà del Co-

mune di Lecce. Nel frattempo, è la stessa Direzione regionale Musei a precisare come si stia continuando a lavorare per rendere la struttura sempre più a misura di cittadino. «Il castello Carlo V è gestito sia da attività con fruizione pura, con visite turistiche del luogo che sono potenziate rispetto al passato e che avranno ulteriori potenziamenti e diversificazioni con laboratori che stiamo programmando anche in questi giorni. E altre attività che ospitiamo e che organizziamo. Venerdì - fanno sapere dalla Direzione - si è concluso un convegno internazionale promosso dall'Università del Salento, a breve ci sarà una mostra di Banca Popolare Pugliese e tanti altri partner oltre ad eventi più strettamente museali come la mostra internazionale, "Il tempo sospeso - The suspended time", visitabile fino al 4 novembre, del fotografo francese Alain Laboile, una chiusa recentemente di Mario Cresci. Intendiamo, per il futuro, continuare su questa strada: potenziare le attività prettamente museali rispetto a quanto abbiamo oggi e poi arricchire anche con attività diversificate affinché il Castello possa essere fruibile da tutta la cittadinanza. Il coinvolgimento della cittadinanza lo si può fare mettendo in campo servizi per i bambini, per esempio, ma anche organizzando o ospitando altre iniziative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

